

Madre Anna Bandi



***Da un incontro
una storia***



Anna Bandi nasce a Vigevano il 27 luglio 1893 da Francesco e da Maria Previde Massara. All'Oratorio dell'Immacolata incontra per la prima volta Padre Pianzola, subito dopo l'ordinazione sacerdotale, il 25 marzo 1907, quando è ormai orfana di padre.

“Il nuovo Rettore desiderava fare le cose per bene. (...) Per prima cosa andò a presentarsi alla dolce mamma Immacolata, poi andò dalla Superiora dell'Oratorio. (...) La Direttrice lo condusse in cortile per fargli conoscere le prime reclute dell'Oratorio.

Signora Direttrice – interruppe una giovinetta – l'Annetta non gioca?

L'imputata alzò gli occhi, cui il velo di lacrime dava il luccicare di gemme e due grosse perle scesero mute sulla lana nera che serrava l'esile personcina. (...)

- Sei in lutto?

- Sì, è morto il papà, non sono ancora due mesi!

Le parlò del Cielo, della fede... (...)

Come ti chiami?

Annetta!

Quanti anni hai?

Tredici.

Hai l'età di S. Agnese. Devi farti santa anche tu: lo vuoi?

Il “sì” rubato alla sua timidezza uscì come un soffio lieve; e lieve scomparve tra le compagne, associandosi ai loro giochi”.

(C. Gregotti, Dall'alba al tramonto, 187-9)

Questo incontro segnerà la vita di Anna Bandi.

Dal 1913 Annetta partecipa al gruppo delle “Giovani Guardie” e tra le prime fa la Vestizione il 26 gennaio 1919 e la Professione il 16 giugno 1920.

Il 1° marzo del 1920 è eletta Madre generale, carica che le sarà riconfermata fino al 1968; nel Capitolo speciale del 1969 è nominata Madre emerita.

Muore a Mortara il 20 maggio 1972, lasciando in preziosa eredità alle figlie l'insegnamento di una vita vissuta in fedeltà al carisma di P. Francesco Pianzola. (Cf. *Positio*, 217).

Madre Anna: un volto, una storia



**Nel 30° anniversario
della morte di Madre Anna Bandi,
co-fondatrice
con Padre Francesco Pianzola
della nostra Congregazione,
vogliamo proporre
ai nostri lettori
un suo “ritratto”
attraverso alcune lettere e fotografie.**

**Se le parole dicono il cuore,
il volto lo rivela.
Affidiamo a questi due linguaggi
il percorso di alcuni tratti
dell’animo e della vita
di Madre Anna.**

**E’ appassionante
incontrare una persona
e la storia di una vita,
attraverso gli scritti.
E’ un’anima che si svela.
In essi senti vibrare sentimenti,
emozioni, intuizioni profonde.**

**E’ una vita che emerge.
Ma in questi scritti
si coglie anche un’altra vita:
senti la presenza dello Spirito,
di Colui che abita il cuore:
i suoi desideri,
il suo fuoco d’amore sono là,
ne cogli il soffio.
In quella vita,
è la vita di un Altro che appare.**



Il segreto di Annetta



Ci sono segreti nella vita di ciascuno che danno sapore agli avvenimenti, plasmano un'identità e quindi un agire. Madre Anna ha avuto fin da giovane il "suo" segreto.

Di un segreto non si parla se non con qualcuno a cui si dà gran fiducia o lo si affida ad uno scritto.

Così ha fatto Madre Anna, la nostra Madre, quando era ancora l'"Annetta", una giovane abitata da intensi desideri di santità e di amore a Gesù.

Lo rivela un foglio, ritrovato nella fodera del Tabernacolo del Santuario dell'Immacolata in Vigevano, là posto da Padre Pianzola.

E' il segreto di un amore grande. In questo scritto si coglie il linguaggio del Cantico dei Cantici. Si parla di sguardo, di incontro, di abbraccio, di attesa: "...e io dirò: Gesù ti amo e tu mi risponderai: Annetta mia ti amo".

Chi ha insegnato ad Annetta un tale linguaggio?

Chi l'ha svegliata a questo amore?

A 17 anni ella è un'innamorata: Gesù Eucarestia è il segreto di Annetta, il segreto di Madre Anna che ha riempito di amore la sua vita e la sua missione.

Una giornata con Gesù Eucaristico

"Al mattino, quando mi sveglierò, penserò che Tu mi guardi, o Gesù. Ah, se potessi vedere com'è dolce il tuo sguardo!... come mi devi sorridere!..."

Dunque appena svegliata farò così, penserò subito a te, o Gesù, ti darò subito il mio cuore, guarderò verso quella parte dove c'è un tabernacolo, ed i nostri sguardi si incontreranno, e con gli sguardi anche i nostri cuori.

Sì, Gesù, ti darò subito il mio cuore prima che si volga alle creature, e tu Gesù lo toccherai con la tua mano e vi farai cadere sopra una goccia del tuo sangue, e mi darai la tua affettuosa benedizione ed io con raccoglimento mi preparerò a fare la tua volontà.



Mentre mi vestirò parlerò con te, penserò a te e poi desidererò di venire presto vicino a te, stenderò le mie braccia verso di te e dirò Gesù, io ti amo” e tu mi risponderai: “Annetta mia, ti amo”.

Venuta l’ora della Comunione, comincerà la festa del mio cuore. O Gesù, nel mio cuore starai tranquillo, perché io non lascerò mai entrare i carnefici per cercarti e ucciderti, Non è vero mio dolcissimo Gesù?...Sì, la giornata sarà un’intiera comunione e tu o Gesù starai sempre, sempre nel mio povero cuore.

Nella giornata mi figurerò di essere nella casetta di Nazareth in compagnia della Madonna: chiederò a te sempre consiglio e mi riposerò sovente vicino alla porticina del tuo Tabernacolo, soffrirò con te, ti darò le mie lacrime; e tutte le questioni che conturberanno il mio cuore, le dirò solo a te, o mio Gesù e non aspetterò mai i conforti umani.

Se alla sera mi sarà concesso, compirò il resto della giornata con una visita alla S. Eucaristia. Tu dal S. Tabernacolo darai una guardatina al mio cuore, ne vedrai i piccoli sacrifici e ne cancellerai le mancanze e imperfezioni; e tu volentieri mi benedirai.

L’ultimo pensiero sarà per te o Gesù, e mi voglio addormentare nel bel Cuore di Gesù: così tutta la notte la passerò in Gesù ed ogni mio debole palpito sarà un atto di adorazione e riparazione”.

Quando sarà già Madre, Padre Pianzola le scriverà:

“Gesù ti ha dato nel cuore teneramente l’infanzia dello Spirito, ti porta un amore che la penna non sa descrivere. Tu sai, tu provi, tu senti. Non sei capace di esprimerti, ma lo gusti nel segreto del tuo cuore. Tu devi essere la gloria di questo Segreto di Dio”
(25 luglio 1925).



Nel 1919, l'8 maggio, prende avvio in Mortara, la Congregazione delle Suore Missionarie con un piccolo gruppo di giovani, tra le quali Annetta Bandi. Alcune si conoscono: hanno frequentato lo stesso oratorio in Vigevano, hanno avuto la stessa formazione e condiviso le stesse missioni ai cascinali fin dal 1913. Il 1° marzo 1920 Anna Bandi è eletta Madre della piccola e fiorente comunità. Dalla corrispondenza tra Madre Anna e Padre Pianzola, emerge un dialogo spirituale profondo, un dialogo a... tre, perché il punto di riferimento è sempre e solo Gesù. Infatti Madre Anna non si è "fatta" da sola. Si è ricevuta nella relazione a un altro e da un ALTRO. Ha acconsentito a divenire "figlia", a coltivare l'apertura del cuore con un "padre", con qualcuno che la precedeva nel cammino di amore a Gesù. Padre Pianzola è stato testimone, servitore e "padre" del cammino spirituale di Madre Anna. Nelle lettere che proponiamo, Madre Anna emerge come figlia, creatura che si lascia illuminare, guidare; creatura umile perché cosciente di sé, arresa non tanto alla sua pochezza e fragilità, quanto all'amore a Gesù e alle anime.

Mortara, 19.12.1919

A Lei Padre, che come Gesù è il mio unico confidente, so di potere e di dovere dire tutto. La sera antecedente a quel giorno memorando, cominciai a smarrimi dalla grande confusione per i miei peccati e per la mia indegnità, e non glielo nascondo; quantunque sapessi che non era che un rinnovare i voti, eppure sentivo tanto rinascimento, nel dover lasciare ogni cosa, pur avendo già lasciato tutto.

Che agitazione provavo!... Si vede che il demonio, testimone della felicità che avrei gustato, impiegò tutta la sua perfidia e tutte le sue arti, per turbarmi e rapirmi la pace... Padre mio, mi ricordai allora del corridoio scuro... Lo sforzo che feci per mantenermi tranquilla nell'esterno, spero che sarà stato noto a Lui solo. Vede, padre, quale fu il mio preparamento? Ma, Viva Gesù anche in questo...è contento?

Poi però mi sono sentita più vicina a Gesù: la terra mi è parsa troppo brutta, sentii distaccarsi qualche cosa da me, mi sembrava di cessare di essere l'Annetta, per diventare Gesù... Oh! Come è buono Gesù, quante cose belle sa fare, vero Padre? Come si fa, non desiderare di andare a vederlo faccia a faccia in...

Volevo che tutto il mio essere tacesse e Gesù solo lodasse Gesù in me. Dissi a Gesù che mi divinizzasse (non so se questa parola vada bene) cioè il mio amore per Gesù fosse divino, che divina fosse la mia oblazione, di salvar tante anime per farmi santa, e di farmi santa per salvare anime, anime, anime. Sì, sì, piuttosto mille morti che venire meno al mio patto.

Per Lei Padre gli chiesi, e questo è l'augurio che la sua Annetta di Gesù le manda per il S. Natale, chiesi non una felicità terrena, ma una santità grande da guadagnare a Gesù i cuori più induriti nel peccato e sempre anime.

Le chiedo in nome di Gesù di voler benedire di cuore, chi sente per Lei un mondo di riconoscenza.

*"Tutto per Gesù"
Annetta Bandi*



Tutto per Gesù

*Rev.mo Padre,
non ripagherò mai abbastanza i benefici ricevuti da Lei, benefici che il mondo non conoscerà mai, ma che Gesù ricompenserà, perché Lui solo ne è l'interessato. Come mi commuove il lavoro suo per la mia anima!*

Sentivo il desiderio di conoscere Gesù, di amarlo, di consumare la mia vita stessa per Lui; e Lei, Padre, mi aiutò in tutto questo, non misurò sacrifici, m'istruì in un modo, che credo non vi sia migliore. Anche quando la lotta, o la prova, sembrava volesse opprimere i desideri e i proponimenti più santi, Lei Padre mi aiutò a mantenerli, tanto da preferire il morire, anziché cedere. Mi pareva proprio impossibile conseguire la mia vocazione, si ricorda Padre? Quanti ostacoli e quante lacrime? Non lo nascondo, Padre, soffrì tanto per questo, ma chi, ora mi aiuterà a manifestare la gioia e la felicità di essere tutta del mio Gesù, e per di più nell'Istituto in cui mi trovo? Se mi comprende, Padre, non è forse già un premio al suo lavoro, al suo ministero? L'avrò fatto soffrire, è vero, ma creda che non ne avevo l'intenzione. Aiutarla, per il bene delle anime, è mio dovere, e questo sarebbe per me il miglior modo di dimostrarle la mia riconoscenza; è contento così?

La scongiuro nella carità di Gesù, Padre, mi adoperi, magari come l'ultimo strumento della casa e aumenterà così la mia felicità.

Continui il suo lavoro per la mia anima, fino a quando mi consegnerà nelle mani di Gesù in Paradiso. Da parte mia, le prometto ubbidienza e sottomissione.

Mi benedica e mi aiuti e Gesù la saprà ricompensare.

*Sr. Anna di G.M.G.
Figlia Missionaria dell'Immacolata*

Sacromonte, 1-8-1922

“Tutto per Gesù”

W.S. Francesco 1926

Rev.mo Padre,

ecco la mia lettera di augurio che le invio nel giorno del Suo Onomastico.

Grazie infinite dal fondo dell'anima mia, a Lei Padre Ven.mo cui tanto devo.

Dal mio cuore parte un grido di riconoscenza e di amore verso di Lei, mio caro Padre. Il mio debito di gratitudine è così grande che giammai potrò soddisfarlo. Tutto il bene che potrò fare, ripeterà sempre sulla terra e in cielo la mia devozione.

Ma finora mi vergogno di me stessa; non ho fatto altro che ingannarla. Che abisso di miserie sono! Una senza cuore! Manco continuamente. Il Sitio che porto sotto il S. Abito, mi sembra sia spento. Più nulla. Le mie buone sorelle sentono una sete ardente di santità e di anime, ed io sento invece la sete di santità per le altre, e per me, non mi preoccupo di niente. O Padre, temo andare avanti così, eppure non riesco a scuotermi. Padre, non amo più nessuno; quello che faccio, lo faccio solo per dovere e niente per amore, e questo, quando lo vedo nelle altre, mi faceva così tanto soffrire. Non avrò saputo comprendere le altre e così mi sono meritato un simile castigo. Senta, Padre, Lei sa quanto ho amato questo S. Istituto, quanto darei la mia esistenza; non mi costerebbe dare anche la mia vita. Però, se Lei Padre vede, che da me, potrebbe uscire un disonore, una macchia, mi cacci lontano, mi seppellisca pure nella mia miseria, faccia quello che crede, basta che ne venga un maggior bene per l'Istituto e per la mia anima.

Padre, mi perdoni.

Credevo proprio, quest'anno di offrire qualche cosa di più gradito al mio Padre, e invece...

Non chiedo mai nulla a Gesù, poiché non so più domandare, invoco solamente il suo perdono e la sua volontà. O Padre, e dire che volevo assomigliare a S. Chiara...

Che auguri, Padre; nessuna delle sue figlie avrà

questi auguri da presentarle, solamente io, povero Padre.

Non prometto più niente, le dico solamente: “faccia lei Padre in me”.

Perdoni Padre, se in una ricorrenza così fausta, ho osato aprirle il mio cuore, ma sono contenta di essere stata sincera.

Mi benedica come ne ho tanto bisogno, come S. Francesco benediceva la sua S. Chiara.

Non azzardo più riconoscermi come la sua prima figlia, ma mi rassegnerò a sottoscrivere l'ultima delle sue figlie.

*Sr. Anna Francesca di G.M.G.
Casamadre, 4 ottobre 1926*

Madre

Scelta ad essere Madre,
dalle sue prime compagne,
Madre Anna
lo sarà per 50 anni
e come ha imparato
ad essere Figlia,
così ha imparato
ad essere “madre”
in una comunità
che cresceva e si espandeva.
E se l’essere “figlia”
corrispondeva
anche a un bisogno
della sua natura, ha dovuto molto
contraddirsi
per essere Madre
autenticamente:
“Madre, la grande contraddetta,
Madre, in una ascensione
continua di grazie; (...)
tu sii sempre la prima
e la più in alto,
io ti possa vedere buona,
in una santità annifica
per tutti noi
nella carità di Dio”,
- Lettera P. Pianzola, nov. 1931. -
Ha imparato ad amare
e servire Gesù e la missione
in mezzo alle sorelle.
Veramente ha amato
l’Istituto più della sua vita,
preoccupata solo
di sperimentare
l’amore fraterno
(assorelliamoci!)
e la missione.
Ella darà un’impronta
di gioiosa semplicità
e di essenzialità
alla sua famiglia religiosa
e creerà un ambiente
di fraterna familiarità.

Dalle lettere alle Suore

Carissime,

vi chiamo carissime in quest’ora solenne, perché proprio ora più che mai, siete strette al mio cuore, che sente di amarvi tanto.

Tre anni sono scorsi dall’ultima vostra elezione, che io non ho mai chiamata croce, né onore, ma volontà di Dio manifestata dalla vostra unanime decisione. Impari al compito, debole o misera, non so se in questo triennio ho corrisposto alle vostre aspettative. Fui sorretta della prudente cooperazione dell’ottima Suor Vicaria, che ha alleggerito il peso della mia carica, a Lei il mio grazie senza misura e la mia riconoscenza nel S. Cuor di Gesù. Alla cara Suor Maestra che corrispose fedelmente al suo mandato, ripeto pure il mio grazie perenne. (...) Mi raccomando alle vostre preghiere perché mi abbiate da aiutare a soddisfare alla grande riconoscenza verso il Signore per la vocazione d’essere suora.

Attacciamoci più saldamente ai nostri tre amori. Fate di essere quali ci desidera il nostro Ven.mo Padre.

Vi lascio con la dolce certezza del vostro buon volere.

Aff.ma Madre Suor Anna



Carissima suor Immacolata,

... Vi occorre qualcosa? Fatemelo sapere.

Vi spero bene e buone.

Sono vecchia, il lavoro materiale non mi fa paura, sono pronta e lavoro molto volentieri, ma la direzione della Congregazione mi opprime sempre di più.

Pregate tanto per me.

Che il Padre vi benedica come Lui sapeva benedire.

*Aff.ma Suor Anna
Roma, 5.11.1963*



Santo Natale 1930

Carissima Suor Rosina,

...La tua missione è di salvare tante anime; ma prima di tutte devi salvare le anime delle tue consorelle. Sii dunque esemplare e fa' che la tua casa abbia da essere una piccola Betania dove regnino sempre Gesù, la Regola, la perfezione e la dolcezza forte.

Suor Anna



S. Natale 1955

Mia carissima suor Pasqualina,

non deve bastare la dolcezza perché rovinerebbe ogni cosa e neppure deve attenersi al solo efficace, bisogna accoppiare un po' di dolce e un po' di severità in modo che la dolcezza divenga veramente salutare e sia un mezzo per arrivare alle anime, per avvicinarle, correggerle senza costrizione. Vicino alla santa culla preghi per la sua

aff.ma Madre Suor Anna



S. Natale 1955

Carissima suor Teresina,

mai stanca, mai scoraggiata. La pazienza non vive che di fatiche ed è la compagna inseparabile della santa carità. Al tuo Sposo tutta la gloria, alle consorelle tutta la gioia, a te il sacrificio.

Chi persevera e fa ciò che può confidando sempre in Gesù, riuscirà in tutto.

*Prega per il Padre
e per la tua aff.ma Madre Suor Anna*

Sorella

E se per tutte
era la “Madre”,
per alcune,
le prime compagne
di oratorio
e di missione
a Vigevano,
è rimasta l’Anna,
la sorella,
sollecita, affezionata,
complice nel bene,
ricordando loro
i primi passi
compiuti insieme,
richiamandole all’esigenza
di un amore reale,
quotidiano,
perseverante e gioioso.

*Carissima suor Annunciata,
ricevo la lettera e rispondo subito, perché è il 4 gennaio,
che ci ricorda il 4 gennaio del 1919.*

*Oh! Suor Annunciata non le pare che abbiamo fatto
troppo poco per Gesù? Noi, che dovremmo essere le esem-
plari, osservantissime alla santa Regola, le dispensiere
prime di santa carità, siamo le ultime nella vita della per-
fezione. Però comprendo di chi è la causa; sono io, sono
troppo molle, sono certa che il ritardo di santità di tutte
noi, è il mio poco aiuto che vi do. Voi siete tanto buone che
mi perdonerete e mi aiuterete a domandare perdono a
Gesù per me. Suor Annunciata non senti come me il desi-
derio di rinascere? Di essere i modelli, le regole sante
viventi, del nostro Istituto? Che pena per me pensare che
sono trascorsi quattro anni, che ho perduto tante occa-
sioni per santificarmi.*

*Oh! Suore se non mi aiutate colle vostre fervorose pre-
ghiere, sarò sempre una spina nel Cuore di Gesù. Ma
promettiamo, come abbiamo promesso quella sera bene-
detta nella Cappellina di S. Rita, di consumare la nostra
povera esistenza per le anime. (...)*

*Tutto per Gesù grande grande dalla sempre affeziona-
tissima
(s.d.)*

Sr. Anna



Festa del Sacro Cuore 1934

*Carissima suor Annunziata,
sono contenta che almeno tu vai a missionare, se ci fossi
anch’io sarei contenta, invece sono capace di mandare
solamente le altre.*

*... Domenica sono andate ad aprire la casa di Torre dei
Torti; pensa che sono andati a prenderle con la musica di
Cava Carbonara e un corteo di fascisti e le scuole di
Cava; vi erano tutte le suore dei dintorni colle loro ragaz-
ze, insomma una bella festa, una bella festa! (...)*

Sr. Anna



S. Natale 1946

Carissima suor Rosina,

la migliore riconoscenza a Gesù è proprio diventare la sua Ostia, sopra l'altare della divina volontà. Quel che vale è l'essere sempre nelle mani di Gesù, uno strumento suo.

Il conforto migliore è saperci figlie carissime di un carissimo Padre, che però, non abbiamo più.

Quanta responsabilità! Siamo come su un candelabro, gli occhi delle nostre consorelle, sono rivolti su noi, e proprio da noi, dipende la santità della Congregazione.

Dunque, coraggio a due mani, e all'opera. Se non saremo sante, saremo nulla. Nella dolce memoria del nostro Padre, prega per la tua aff.ma suor Anna



Carissima suor Immacolata,

che voglia di vederla, è proprio una voglia, ma me la sento proprio nel cuore. Pensi, non volevo dirlo, ma non sono capace. Se Gesù vuole giovedì 9 verrò col Padre a Sannazzaro.

...Preparatevi con tranquillità ai S. Voti. Amatevi tutte e due come sorelline di Gesù.

Qui vi ricordano tutte, Suore e Oratoriale e mi lasciano di salutarvi tanto. Se vedesse che oratorio alla domenica, più che splendido, il salone è troppo piccolo per noi. Ringrazi per me Gesù...

Sr. Anna



Casamadre, 1931

Sempre carissima suor Luigina,

proprio davanti al santo presepio mi si affacciò alla mente la mia suor Luigina. Tanti pensieri si affacciarono alla mente e per questo presi la decisione di questa mia povera lettera. (...) Lo so, tu mi dirai che sei fatta così, che



è il tuo carattere. Ma tu lo sai, le nostre passioni se le incanaliamo al bene, ci faranno sante.

Fatti coraggio; io quando sento dai secolari che fai tanto bene, che sei sempre allegra, ne godo immensamente e benedico e ringrazio il nostro buon Dio, ma penso subito: e io non godrò più sentire le tue belle risate, il sorriso della Casamadre, ti ricordi Suor Luigina? Dipende da me, forse? Dimmelo, sono pronta a qualunque sacrificio. (...)

Se tu sapessi come alle volte desidero, in certe occasioni, di non essere la madre; quante volte, io da semplice suora, se non erro, ti aiutai a riportare grandi vittorie, non è vero, mia buona Suor Luigina? (...) Prega tanto per me, devo sempre aspettare la mia grazia, aiutami ad ottenerla.

*Credimi dunque sempre la tua aff.ma
Suor Anna*



Al centro, Madre Anna ed alla sua sinistra, Suor Pasqualina

Anche Dio ha i suoi segreti

Abbiamo scritto
qualcosa
di Madre Anna,
della sua
“autobiografia interiore”,
leggendo qualche stralcio
delle sue lettere.
Sappiamo
di aver solo sfiorato
il suo lungo
e profondo cammino
nell'amore...;
c'è un di più
che ci sfugge
e che solo Dio conosce.
Ma anche Dio
ha i suoi segreti.

*Dal Padre Fondatore
ci viene consegnato
il ritratto più bello
di Madre Anna;
in una lettera del 1924
Padre Francesco
delinea con delicatezza
i tratti più intimi
e a volte sconosciuti
di tale Figlia, della Madre
e di una impareggiabile
Sorella.*

*Carissima Madre Anna di Gesù, Maria e Giuseppe,
è il tuo onomastico. Tra tutti gli auguri, certamen-
te tu resteresti con un vuoto al cuore, se non ti per-
venissero anche i miei. Anzi i miei ti porteranno, son
certo, vero conforto e una gioia nel tuo duro ministe-
ro di Madre.(...)*

*Anna vuol dire: grazia di Dio. Questa grazia del
Signore, tu l'hai ricevuta da Dio, con una educazio-
ne squisita di papà Francesco e di mamma Maria. E
crescevi grazia di Dio quando un povero giovanetto
entrava nella soglia del Santuario; e crescevi grazia
di Dio nel dolore senza padre, quando la tua anima
si dischiudeva all'amore eucaristico; e crescevi grazia
di Dio quando timidamente hai sentito tutta la squi-
sitezza della divina chiamata. (...)*

E l'albero divenne maturo.

*Il soffio di tua vita già esuberante di bene richiamò
le tue compagne. E ti circondarono chiamandoti
madre, per la tua grazia, delle loro azioni, delle loro
gioie, delle loro birichinate.*

*E Anna fu forte. Tutto sentì nel suo animo delicato
e tra tutto la separazione dalla casa e dalla mamma
fu terribilmente dura e lacrimosa. (...)*

*E Anna si annidò, grazie a Dio, nel S. Cuore di
Gesù e (...) Anna fu grazia di Dio per la nuova
Comunità. Sono quattro anni e pare un sogno. Tutte
le Suore sono in Lei e Lei in tutte le Suore.*

Così, solo così, si poteva desiderare una Madre.

E la Madre c'è.

*Tutto il pensiero, il desiderio del Padre formano la
sua vita, esile e forte, dolce e attiva. (...)*

Tutto per Gesù.

Viva S. Anna dal tuo Padre

Cronologia di Madre Anna

1893 27 luglio

* Nasce a Vigevano (Pv) da Francesco e da Maria Previde Massara

1893 1° agosto

è battezzata nella Chiesa Cattedrale di Vigevano

1901 2 giugno

è cresimata da S. Ecc. Mons. Berruti, Vescovo di Vigevano

1904 27 marzo

riceve la Prima Comunione nella Cappella delle Suore Domenicane

1907 25 marzo

primo incontro con P. Francesco Pianzola all'Oratorio "Immacolata"

1913

entra a far parte del gruppo "Giovani Guardie" dell'Oratorio: ragazze che il Padre prepara per le missioni catechistiche nei cascinali.

1919 26 gennaio

nella Cappella di S. Rita del Santuario dell'Immacolata in Vigevano diventa novizia con il nome di Suor Anna Francesca di Gesù, Maria e Giuseppe.

1919 8 maggio

è a Mortara con Suor Anna Baldi, Suor Rosina, Suor Annunciata, Suor Luigina e Suor Eugenia per iniziare la Congregazione delle Figlie Missionarie dell'Immacolata.

1920 1° marzo

è eletta Madre Generale.

1942 18

ottobre è ricevuta in udienza privata dal S. Padre Pio XII, insieme con il Padre, Suor Costanza, vicaria generale e le Prime Suore.

1943 4 giugno

muore il Padre fondatore e Madre Anna rimane alla guida della Congregazione.

1969 2 settembre

è nominata Madre emerita.

1972 20 maggio

muore nella "sua" Casa Madre di Mortara (Pv)



*“Tu sei cresciuta con il nome di Madre.
Madre, ti hanno creata le tue compagne.
Madre il tuo Istituto.
Madre, vederti grande presso Gesù è il sogno delle tue Sorelle.
Madre ti chiama chi vive la pienezza del Sacerdozio di Cristo, il Vescovo.
Madre e sempre così
ti vuol chiamare chi tanto lavorò la tua piccola anima;
la crebbe al soffio dell’Amore divino, alla sublimità del Sacerdozio lieto”*

Padre Francesco
S. Anna 1926